

Corriere di Tripoli

QUOTIDIANO DELLA TRIPOLITANIA

TARIFTE PUBBLICITÀ:
Tasso di cronaca: L. 12 per 1 m/m di
aliquota su una colonna — Giornale
L. 240 fino a 60 m/m, per ogni m/m
in più, tariffe del giornale.
Avvisi economici: L. 8 per parola.

AL PALAZZO LUSSEMBURGO

SI E' CHIUSO IL DIBATTITO sulle dichiarazioni De Gasperi

Tatarescu chiede il riconoscimento della cobelligeranza romana

PARIGI, 13. — Contrariamente a molte previsioni e basata la formula di oggi ad essere la discussione generale sul trattato di pace con l'Italia.

Esistentemente, al fine di accelerare i lavori della conferenza, soltanto Russia, Etiopia e Grecia, e nessuna altra delegazione, si sono scritte a parlare e questa sera il dibattito si è trasferito alle commissioni che si sono riunite l'una alle 21,30, l'altra alle 22,15.

LA PAROLA A MOLOTOV

L'assemblea plenaria della conferenza della pace riprendeva stamane alle ore 10 la discussione sul trattato di pace italiano con riferimento alle dichiarazioni del presidente del consiglio italiano De Gasperi.

Ha chiesto per primo la parola il ministro degli esteri sovietico, Molotov, il quale ha innanzi tutto protestato per la mancanza di un ordine del giorno sui lavori.

Molotov ha accennato quindi alle gravi responsabilità che ricadono sull'Italia per la politica condotta nel periodo fascista, ma ha affermato tuttavia che l'Italia non deve perdere la sua importanza di potenza mediterranea in seguito al suo recente passato. Egli ha riconosciuto i servizi resi dall'Italia nel corso della sua storia ed ha assicurato che il popolo sovietico è convinto dell'avvenire di grande potenza dell'Italia.

«Certe grandi potenze — ha dichiarato Molotov — pensano di assumere una posizione monopolistica nel Mediterraneo e di spingere nell'isola sia l'Italia che la Francia».

«L'Italia — ha detto Molotov — non vorrà ad essere grande e iberna, ma vorrà essere una grande potenza mediterranea alla pace che si vuole fare dare ed a i rapporti verso la pace stessa che essa può costituire. Tutti si augurano che l'Italia si consolidi come fattore di pace, essa deve superare molte difficoltà, deve promuovere vaste riforme ed evolvere le masse lavoratrici contro il vecchio razzismo e delle ideologie fasciste, democratiche e della democrazia».

Molotov ha poi rilevato che, a suo parere, nel discorso pronunciato dal presidente De Gasperi si è messo di condannare il fascismo, mentre si pensava piuttosto di giustificare alcune rivendicazioni dell'Italia.

LA QUESTIONE GIULIANA

A questo punto Molotov si è occupato in particolare della questione della Venezia Giulia, dichiarando il suo sfavore per la proposta di un rinvio della soluzione della controversia. Molotov ha quindi detto che le richieste italiane dimostrano, a suo parere, che il presente governo italiano non persegue una genuina politica democratica.

Molotov ha inoltre deplorato che De Gasperi nel suo discorso non si sia occupato con grande rilievo delle cause economiche del trattato. Le quali revisione, a parere del ministro sovietico, un'importanza determinante per la vita stessa dell'Italia. A tale proposito — ha aggiunto Molotov — la Russia si è adoperata a mitigare le eccessive richieste che avrebbero rovinato l'economia italiana.

A conclusione del suo discorso, il ministro degli esteri sovietico ha spiegato che l'Italia instauri una politica di ambiziosi rapporti con gli altri paesi, e specialmente con i suoi vicini.

Si sono avute successivamente le dichiarazioni del delegato etiopico e del primo ministro greco Tsaldaris.

Il primo ha tenuto a mettere in evidenza la ferma opposizione etiopica a qualsiasi punto di vista favorevole alla restituzione all'Italia dei suoi ex territori dell'Africa Orientale.

Tsaldaris, dal canto suo, dopo aver

I BENI ITALIANI NEL PANAMA

ROMA, 13. — Il governo della repubblica di Panama ha reso liberi i beni del cittadino italiano dello Stato di Panama, già sottoposti all'amministrazione ed alla custodia dei beni stranieri, dallobbligo di contribuire al risarcimento dei danni subiti dal governo del Panama. Non godranno invece di tali benefici i beni appartenenti a quelli italiani che hanno cooperato direttamente od indirettamente con gli italiani ed il Giappone contro gli interessi del Panama e dei suoi alleati, di Stato americano — a quanto infor-

ricordato le gravi offese portate in passato dall'Italia alla Grecia, ha affermato che il suo paese non è vendicativo ed è pertanto disposto a fare credito all'Italia democratica. Dopo essersi dichiarati soddisfatti per la assegnazione del Dodocanesse per la Grecia, ha riconosciuto le richieste greche di riparazioni.

IL PUNTO DI VISTA ROMENO

Nella seduta pomeridiana, i romeni hanno ascoltato il punto di vista romeno, esposto da Tatarescu, in un discorso di mezz'ora pronunciato in lingua francese.

Dopo avere ringraziato per la relazione alla Romania della Transilvania e dopo avere lungamente esaltato lo sforzo bellico del suo paese, il ministro romeno ha chiesto il riconoscimento della cobelligeranza.

Delle chiacchiere del trattato di pace, Tatarescu ha criticato soprattutto quelle militari, richiedendo che vengano lasciate le armi a quei soldati che hanno combattuto la lotta di libertà e quelle economiche, sostenendo che la loro gravità è tale da compromettere irrimediabilmente l'economia romana.

Infine il rappresentante della Romania ha chiesto la convocazione di una conferenza ferroviaria alla stabilire l'entità del materiale ferroviario deprecato dai tedeschi e le modalità per la sua restituzione.

Dopo avere manifestato il desiderio di stabilire cordiali rapporti oltre che con la Russia, della quale ha ritenuto il contributo alla guerra, anche con l'Inghilterra, America e Francia, Tatarescu ha chiuso con una esaltazione delle nazioni unite.

IL DISCORSO DI KARDELY

Il discorso di Kardeley è durato quaranta minuti. L'oratore è stato visibilmente polemico. Tuttavia non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto era già stato espresso in altre occasioni dallo stesso Kardeley. Vi si ritrovano infatti tutti i motivi già esposti al tavolo tra i quali il principale appare quello della minaccia di aggressione da parte dell'Italia che preoccupa in modo eccessivo la Jugoslavia.

Kardeley ha polemizzato contro l'affermativa di una nuova Italia, con la quale Bidault ha accolto sanzionato la delegazione italiana. Kardeley ha affermato che è troppo presto per parlare di una nuova Italia e poiché anche nel discorso di De Gasperi non vi è alcuna condanna del fascismo, vi si può affermare che anche la politica dell'attuale governo italiano segna le orme di quella mussoliniana. Kardeley ha affermato che è necessario fare una distinzione tra fascisti ed antifascisti, che è vero che alcuni antifascisti hanno combattuto nelle file jugoslave e che è necessario aiutare le forze democratiche italiane.

Circa le questioni pendenti, Kardeley ha voluto dimostrare come non vi fosse altra soluzione possibile oltre

LA SITUAZIONE GRECA

Lo sciopero generale indetto per sabato in Grecia dalle organizzazioni sindacali in segno di protesta contro lo scioglimento dell'esecutivo delle organizzazioni sindacali greche dovrebbe essere tenuto oggi.

L'organo del Comitato del Consiglio centrale dei sindacati jugoslavi, commentando l'azione intrapresa, in Grecia dal governo Tsaldaris contro l'esercito della Confederazione del lavoro greca, scrive che tale azione fa parte di un piano per il soffocamento dell'ultimo delle forze democratiche in Grecia. Tutti i sindacati del mondo — afferma il giornale sovietico — chiedono che si faccia resistenza alle mire del governo greco.

UNA GIUSTA PACE

Un telegramma in favore di una giusta pace è stato inviato al presidente della conferenza del ventuno dal reggente della Repubblica di San Marino.

Il telegramma auspica una conciliabile soluzione proficua alle sorti di tutti i popoli laboriosi, compresi quelli che soffrono l'oncia ed il danno del periodo totalitario.

S. U. ED ARGENTINA

A proposito dei rapporti tra Stati Uniti ed Argentina, il Dipartimentano di Stato americano — a quanto infor-

La salma di Mussolini ritrovata

MILANO, 13. — Alle 20,30 di ieri sera è stata consegnata alle autorità di frontiera in salma di Benito Mussolini da padre Alberto, frate francescano del Convento Angiolo di Pavia. La salma si trovava rinchiusa in un baule avvolto in due sacchi foderati di panno, e secondo le dichiarazioni del padre Lambertini, era stata portata al convento, ieri a mezzogiorno da padre Alberto e da un'altra persona non identificata. Il baule è stato condotto alla Polizia di Milano.

De Gasperi s'incontra con Tsaldaris

ROMA, 13. — Nel pomeriggio di ieri il presidente del consiglio italiano, on. De Gasperi ha avuto un colloquio, durato 45 minuti con il primo ministro greco, Costantino Tsaldaris, per discutere il problema delle riparazioni chieste dalla Grecia all'Italia, in questione delle scaglie del Dodocanesse e la questione della protezione dei beni italiani in Grecia.

Un portavoce greco ha affermato che la Grecia, pur mantenendo fermo il principio di aver diritto a riparazioni per danni subiti, si propone di stringere strette e cordiali relazioni con l'Italia per l'avvenire.

Nel corso della presente settimana sono previsti colloqui di De Gasperi con Bidault, Bevin e Molotov.

La nota sovietica alla Turchia Le proposte di Mosca per il controllo degli Stretti

MOSCA, 13. — Il testo della nota sovietica presentata alla Turchia è contenente concrete proposte per il controllo degli Stretti e stato comunicato stamane da Taldar Mosca.

Dopo l'affermazione che la convenzione di Montreux non ha garantito la sicurezza degli Stati del Mar Nero, né ha potuto impedire l'uso degli Stretti da parte di potenze nemiche delle potenze ribellesche del Mar Nero, durante l'ultimo guerra, la nota prosegue specificando i cinque punti essenziali del nuovo trattato per gli Stretti, proposto dal governo sovietico.

Lo statuto contemplato: l'apertura perpetua degli Stretti al passaggio delle navi mercantili di qualsiasi paese; l'apertura perpetua al passaggio delle navi da guerra delle potenze non ribellesche del Mar Nero, nel rispetto delle navi da guerra delle potenze non ribellesche del Mar Nero, sotto così particolari condizioni del nuovo trattato attraverso consultazioni ed accordi tra le potenze del Mar Nero; l'organizzazione in comune da parte della Turchia e dell'Unione Sovietica della questione di un scopo di difesa contro le potenze del Mar Nero.

Della trasmissione di radio Mosca si apprende che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti erano stati autorizzati a precedere alla firma della nota sovietica e che non è ancora giunta a Mosca la risposta del governo turco.

Nella nota è anche messo in rilievo che alla Conferenza di Potsdam venne riconosciuta la necessità della revisione della convenzione di Montreux.

Da Istanbul si apprende che il consiglio dei ministri turco è rimasto riunito quasi in permanenza nelle giornate di ieri.

Secondo il giudizio di personaggi diplomatici sembra quasi certo che la Russia si opporrà all'idea di una convocazione di una conferenza dei Dardanelli a carattere internazionale e che cercherà piuttosto di raggiungere una sistemazione attraverso negoziati con la Turchia e con gli Stati ribelleschi del Mar Nero, che sono in gran parte sotto il suo controllo.

TUTTE LE NOTIZIE

INA I.N.S. — ha comunicato che il dal comitato genovese per l'assistenza governo degli Stati Uniti non ha ancora gli ex internati in Germania, sotto con la prova che l'Argentina abbia provveduto ad eliminare dal suo territorio gli agenti nazisti. Si crede che questa messa a punto del Dipartimento di Stato sia stata fatta in relazione al viaggio che il generale Eisenhower sta compiendo nell'America Latina.

L'Argentina si asterrà dall'entrare a far parte del consiglio internazionale di emergenza per l'alimentazione dei paesi sottosviluppati, specificando che l'Argentina intende trattare direttamente con i paesi consumatori in merito all'esportazione di generi alimentari.

INIZIA IL PROCESSO DEL GRANO

Dinanzi al tribunale militare di Roma si è iniziato il processo a carico del generale di divisione Ettore Del Grano. Egli è imputato, quale comandante della zona di Pescara all'atto dell'armistizio, di aver causato la resa ai tedeschi delle truppe ai suoi ordini in tutto circa 20.000 uomini.

MOSTRA DEL LIBRO A GENOVA

Sarà tenuta prossimamente a Genova una mostra del libro organizzata da

UNA NOTA BRITANNICA sull'immigrazione illegale in Palestina

LONDRA, 13. — In una nota pubblicata dal governo britannico la rigida applicazione di provvedimenti atti ad impedire l'immigrazione ebraica clandestina in Palestina e le ragioni che inducono la Gran Bretagna a tale politica vengono annunciate. Nessun immigrante ebreo potrà d'ora innanzi essere ammesso in Palestina ed i profughi illegali giunti in Terra Santa saranno trasferiti a Cipro od altrove e condannati in campi di concentramento fino a che venga deciso della loro sorte.

La dichiarazione fa notare che nessun paese del mondo si è dimostrato migliore o più fedele amico del popolo ebraico della Gran Bretagna, sotto il cui mandato, quasi mezzo milione di ebrei sono legalmente giunti in Palestina.

«Allorché la Palestina — afferma la dichiarazione — era minacciata dall'invasione nazista, minaccia letale per gli ebrei di Palestina, le autorità britanniche impedirono tale tendenza umanitaria e saranno gli ebrei di Palestina per permettere loro di difendersi. Durante la guerra, mentre il popolo britannico si trovava in difficoltà di approvvigionamenti e di alloggi, si permise l'ingresso in Gran Bretagna a diecimila rifugiati. Malgrado questo la Gran Bretagna è stata attaccata di continuo dagli ebrei all'interno della Palestina ed ai fuori.

«Nel settembre 1945 fu esaurita la quota di 75.000 emigranti ebrei cui si permise di entrare in Palestina ai termini del Libro Bianco. Malgrado ciò il governo britannico ha autorizzato che continuasse l'immigrazione di 1.500 ebrei al mese. Invece di accettare questo provvedimento provvisorio in attesa di decisioni di politica a lunga scadenza, gli ebrei si sono riversati nel paese come immigranti illegali. Ma ora tutto questo deve cessare. È diventato evidente che l'immigrazione è organizzata da vasti comitati finanziari di fonte sionista».

La dichiarazione impone afferma che una soluzione permanente del complesso problema palestinese si potrà avere soltanto attraverso un accordo tra arabi ed ebrei.

Giunge frattanto notizia da Haifa che stamane è stato imposto il coprifuoco nella città e che la situazione permane agitata.

In un quartiere di Haifa truppe britanniche sono state costrette ad aprire il fuoco contro colonne di dimostranti che si erano riversati per le strade nonostante il coprifuoco. Una donna è morta in seguito alle ferite riportate.

Nel porto di Haifa si sono verificati disordini in seguito all'annuncio delle autorità britanniche che non verranno permessi altri sbarchi di immigranti clandestini ebrei in Palestina. Questa mattina i passeggeri che si trovavano a bordo di due navi nel porto di Haifa sono stati trasferiti a bordo di navi britanniche dirette alla volta di Cipro.

Il corrispondente della BBC informa che i ponti delle navi sono stati protetti da filo spinato per impedire che gli immigranti si gettassero in

dato di 4.000 lire e la fissazione al 31 agosto del termine utile per la conclusione delle trattative.

GRUPPE INDIANE IN PERSIA

Due navi da trasporto inglesi, cariche di truppe indiane, inviate dall'India per salvaguardare gli interessi indiani, britannici ed arabi nel Persia meridionale sono giunte lunedì nel porto di Bassora.

IL PREMIO DELLA REPUBBLICA

Una circolare telegrafica diramata dal ministero del tesoro ha autorizzato il pagamento del premio della repubblica a favore dei dipendenti statali, dipendenti degli enti locali, militari e inviati della guerra 1940-1945 e reduci.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEGLI ULTIMI 1579 COMUNI

Le elezioni amministrative nei restanti 1579 comuni italiani avranno ufficialmente inizio nel mese di settembre.

Per tutto il mese di settembre le elezioni saranno tenute in tutti i piccoli comuni delle varie province.

Nelle grandi città come Roma, Genova, Palermo, Napoli e Bari la data delle elezioni non è stata ancora fissata. È stato comunque deciso che le elezioni saranno tenute nello stesso giorno.

Una delegazione italiana nel Sud America

ROMA, 13. — Il ministro Nenni ha ricevuto, interdicendoli in cordiale colloquio, i membri della delegazione italiana che si recerà nell'America del Sud. La delegazione — a quanto si apprende — partirà il 18 corrente. Essa è stata organizzata dal comitato per le relazioni economiche e culturali e sarà presieduta dall'Avv. Arturo Sassi.

Riduttore del comitato. Fanno parte della delegazione una quarantina di membri rappresentanti dell'industria, del commercio e del lavoro. La delegazione studierà la possibilità della ripresa delle relazioni tra Italia e Sud America nei vari settori economici. Essa rientrerà in Italia entro novembre.

